

**FRESCHI DI STAMPA** Ritorni e nuovi arrivi sugli scaffali: quattro novità editoriali per gli autori del territorio o capaci di dargli voce

# Buffetti, Ferrari, Lezziero e Pozzetti: nuovi romanzi da (e per) la Brianza

di **Rosella Redaelli**

Eugenia è in cerca dei sapori di casa. Quel pollo al sapore d'anice dei giorni di festa a Livorno, quando non c'era la guerra che l'ha portata con tutta la famiglia ad attraversare mezza Italia per approdare in Brianza.

"Il finocchio selvatico sa d'anice", vincitore del premio Giovane Holden, è il romanzo d'esordio di Annalinda Buffetti, maestra elementare per 42 anni a Lissole, oggi scrittrice.

Nella storia di Eugenia, Giovanni, Augusta e Amilcare c'è la storia della sua famiglia, la storia di una migrazione verso nord, delle difficoltà a comprendere un dialetto ostico, a fare i conti con le nebbie che si sollevano dal lago di Pusiano e con la

mancanza di cibo. È anche una storia a lieto fine che mostra un'integrazione possibile, un aiuto nelle piccole cose e una riscossa dalla povertà, grazie ad un paio di scarpe realizzate ad arte.

Il romanzo della Buffetti è tra le novità "brianzole" in libreria e sembra in qualche modo specularsi ad un altro romanzo da poco pubblicato da Bellavite, editore di Missaglia.

"L'assassino non è il maggiordomo" di Francesco Ferrari (pp.207 euro 13) è una bella storia ambientata in Versilia, tra il 1944 e il 1945. Dopo "C'era in Versilia una moto nera" Ferrari trova ancora ispirazione nell'amata Versilia dove la vita sembra trascorrere tranquilla a Villa Freschi, con le chiacchiere intorno alla tavola della nobildonna Tancia Lanfranchi. A sovrinten-

dere a tutto c'è Luigi, fedele maggiordomo, trait d'union tra la salle à manger e la cucina il regno di Vivalda e della servitù della villa.

L'armonia di quelle tavolate si rompe con l'arrivo in villa di un generale delle SS.

Ecco allora che di fronte al Maresciallo dei carabinieri, in un lungo flashback, un personaggio insospettabile, racconta come si sia arrivati a compiere un omicidio nella Limonaia della villa. L'assassino, ça va sans dire, non è il maggiordomo.

Uno sguardo al passato, ma questa volta tra la Bettola, Sesto san Giovanni e il Polesine è nei nuovi racconti di Paolo Lezziero ("Voci dalla strada, ed la Vita felice, pp.56 euro 10) che ancora una volta è in grado di tratteggiare in poche righe una carrellata di personaggi di sapore.

La Gesuina che a San Babila chiede l'elemosina, il venditore di macchine Olivetti, la solitudine di Elia Balzaretti a Milano, o la

casa di Wilma che non c'è più. E poi c'è l'attenzione per gesti del passato, come sfogliare freneticamente l'elenco telefonico e comporre con ansia il numero di una ragazza per invitarla ad uscire. Piccola storia d'Italia e di italiani.

Di altro genere è invece il romanzo "Auro Ponchielli contro la fine del mondo" del monzese Alessandro Pozzetti (NNE, pp 407, euro 17). "Un libro- si legge- per chi rimane a lungo sotto la doccia bollente cercando di dare un ordine alla propria vita".

Le pagine sono abitate da una serie di personaggi tanto incredibili quanto reali che affrontano la fine del mondo. Un'occasione per unire fantasy e satira della società di oggi. ■



Il romanzo di Pozzetti

